

# Lethal Honey

#15

## Red Headed Women

di Carlo Monni & Mickey

### 1.

Mary Jane Watson-Parker nutre sentimenti contrastanti. Le prove per il musical con cui tornerà a teatro sono in pausa. Quindi può trascorrere queste giornate con la sua adorata figlia May, cosa che considera un'indubbia benedizione, un privilegio. Eppure si sta scoprendo una *workaholic*, una patita di lavoro. Le manca, soprattutto se l'alternativa è dedicarsi alle faccende di casa.

Quando il suo cellulare inizia a suonare e sul display compare il nome del suo agente, però, il suo cuore comincia a battere all'idea che ci possano essere brutte notizie o novità piacevoli.

-Ciao, Max, dimmi tutto.- risponde, senza nemmeno dargli il tempo di dire "Pronto".

<<Ciao, Mary Jane. Come va? Ti stai riposando, finché dura?>>

-Sì, grazie, e a te come va? Novità?- incalza, mentre la piccola May le tira il vestito per farle vedere il suo ultimo disegno, che raffigura la loro famiglia: la piccola, la mamma con un inconfondibile chioma rossa, la vecchia zia Anna... e il papà, disegnato al contrario, con i piedi per aria. Del resto si tratta dell'Uomo Ragno. Vagamente allarmata, la donna sorride alla bambina, le annuisce, le accarezza i capelli ricci ramati e... nasconde il disegno nel cassetto più vicino.

<<Non del genere che ti aspetti...>>

-Oh...-

<<... visto che stai senza far niente, per quel che ne so, ti avrei trovato un lavoretto facile facile: soldi decenti in una sola sera.>> annuncia Maxie Schiffman.

-Faccio già tutto il giorno da babysitter - lo anticipa lei sarcastica.

<<Ah, ah! No, no... da quand'è che non hai un incarico come modella?>>

-Cosa? Oh, io... un paio d'anni... da quando c'è la bambina... - fa mente locale, con uno sguardo amorevole verso May che cerca invano il suo disegno per la stanza.

<<Secondo me sei ancora in forma per farlo. Si tratta di una sfilata, qui in città, tra tre giorni. Per allora credo anche che le prove non saranno riprese, no?>>

-Sì, suppongo di sì... per chi dovrei sfilare?-

<<Van... Dyne Fashion. La stilista è... Natasha Romanoff.>>dice Maxie, con l'inequivocabile tono di chi sta leggendo qualcosa di un argomento che gli è del tutto ignoto.

"E figurati. Non poteva trattarsi di niente di meno che di Wasp e della Vedova Nera! Mai un lavoro con persone normali..." Mary Jane alza gli occhi al cielo. Eppure è un periodo in cui non può permettersi di rifiutare un lavoro, né a livello economico né a livello di... equilibrio mentale. Ha bisogno di tenersi attiva, in un modo diverso dall'essere madre.

-Sì, ho presente. Sono costumi da bagno?- chiede. Sarebbero in molti a dirle che si sta facendo fisime inutili ma teme di non avere più il fisico adatto per mostrare troppa pelle scoperta, specie in certi punti

<<No, abiti normali, per quel che ne capisco.>>

-Va... va bene, per me puoi confermare.-

<<Perfetto. Ti richiamo per i dettagli.>>

-Amore, preparati - dice Mary Jane alla piccola May, nel tipico modo in cui gli adulti parlano ai bambini come se parlassero con se stessi - Nei prossimi tre giorni vedrai la mamma mandar giù solo frullati di verdure.-

La bambina reagisce con un'adorabile espressione stralunata.

Il suo nome è Natalia Alianovna Romanova, ma nella sua nuova patria, gli Stati Uniti d'America, ha adottato la più semplice forma Natasha Romanoff. In altri ambienti, per è conosciuta con un altro nome: la Vedova Nera, la più letale, efficiente e sexy superspia in circolazione, checché ne possa dire quella biondina che usa il suo stesso nome in codice.<sup>1</sup> Un tempo agiva al servizio del Governo Russo, ora è un agente free-lance per lo S.H.I.E.L.D. ed altre agenzie all'occorrenza ed è anche un Vendicatore di Riserva. Dal momento però che gli incarichi che riceve, per quanto ben pagati, non sempre sono sufficienti a coprire le spese

in fondo all'anno, Natasha ha anche un altro lavoro, come stilista di abiti da sera o da pomeriggio per clientela di sesso femminile che possa permettersi di spendere. Il suo contratto con il Van Dyne fashion Group è stato di recente rinnovato e presto ci sarà una sfilata dei suoi modelli della Collezione Madame Natasha e lei che ha affrontato senza perdere la calma i nemici più agguerriti e i pericoli più vari, si sente nervosa all'idea di presentarsi al pubblico della sfilata. Magari prima del prossimo sabato ci sarà qualche pericolo alla pace mondiale che richiederà il suo intervento.

Sorride a quest'idea e poi apre l'armadio per scegliere il vestito. Le servirà anche un cavaliere. Chissà se Matt Murdock sarà libero?

Dakota North si sveglia in un letto straniero. Non è la prima volta e non sarà l'ultima, pensa. Talvolta si chiede cosa la spinga ad uscire la sera per recarsi in qualche bar per single in attesa che qualcuno tenti un approccio. Se il tipo non è di suo gradimento ed insiste può ritrovarsi con un occhio nero o peggio, se invece le piace, finisce come la notte appena trascorsa. Forse dovrebbe chiedere aiuto ad uno strizzacervelli per cercare di capire perché viva sempre sul filo del rasoio, ma poi conclude che sarebbe inutile, lei conosce già la risposta e non gliene importa. Pensava che con Matt Murdock avrebbe potuto esser diverso, poi è comparsa in scena la Vedova Nera e tutto è cambiato di colpo. Peccato.

Si alza dal letto senza far rumore e senza svegliare il suo occasionale compagno e sempre silenziosamente si riveste. Sta aprendo la porta della stanza quando dal taschino destro del suo giubbotto arriva una vibrazione. Sbuffando Dakota risponde:

-Ciao Millie, come stai? Sì, lo so che è colpa mia se non ci sentiamo spesso ma... cosa? Cos'hai detto? Dove sei adesso, nel tuo ufficio? Dammi il tempo di arrivare.-

Parlando Dakota è uscita dall'appartamento senza guardarsi indietro ed ha raggiunto gli ascensori. Un'altra giornata di duro lavoro l'attende.

## 2.

Nessuno si stupisce più di tanto alla vista di Dakota North all'ingresso della Models Inc. La segretaria che la riceve la etichetta mentalmente come una delle tante professioniste dell'agenzia di modelle; l'unico campanello d'allarme che le risuona è la sua mise, fin troppo bardata per la media dell'esibizionismo dell'ambiente. Sospetta che sia una top model che voglia rendersi poco riconoscibile e si lambicca per ricordarsi chi è.

-La signora Collins la attende, prenda pure l'ascensore per l'ultimo piano - la invita la receptionist. "Dakota North...pff, chiunque sia, avrebbe potuto scegliersi un nome d'arte più credibile".

Qualche piano più su, la sempre piacente Millie Collins accoglie l'investigatrice. È passato del tempo da quando sfruttava la propria bellezza per lavoro, questo non vuol dire che i maschi più maliziosi non la bollerebbero come una milf, senza premurarsi o meno che abbia dei figli. Non è da sola: al suo fianco siede la sua socia, Toni Turner... un'altra bellezza ma dai capelli neri

-Ora potete parlare senza peli sulla lingua.- dice loro dopo i convenevoli di rito.

-Non so neanche io se è una questione seria o meno... ho quasi paura di farti perdere tempo.-

-Sta' tranquilla, Millie. Troppo spesso la gente si fa di questi scrupoli, anche per questioni di salute, e poi se ne pente. Meglio non avere rimpianti.-

-Grazie, sono contenta di sentirtelo dire. La questione è che... abbiamo ricevuto una serie di strani messaggi ultimamente. Anonimi, ovviamente. Sia nelle mail aziendali sia nella posta ordinaria. Questo è solo un esempio. Le passa, con mani quantate in seta, il classico foglio scritto con lettere ritagliate dai giornali:

"Riporteremo le vostre donne al loro posto: a casa a badare ai figli"

-Mmm. Non mi aspettavo niente del genere. Né ho mai visto messaggi di questo tipo nel mio lavoro, non lavoro certo nell'antiterrorismo... non seguo gli stereotipi e i pregiudizi, ma potrebbero essere di fondamentalisti islamici?-

-Ci abbiamo pensato, altri messaggi insultano i gay, e ci sta... potrebbero essere altri fanatici religiosi...-

-Penso che nessuno biasimi un newyorkese se teme l'Al Qaeda di turno- rompe il silenzio Toni. -Certo, colpire un'agenzia di modelle, non famosa nemmeno come la Elite,<sup>2</sup> tra l'altro, non mi sembra il miglior dispendio di energie di una cellula terroristica islamica.-

Il commento sul più noto concorrente distrae per un attimo le due dirigenti. Se Dakota coglie il loro orgoglio ferito, non lo dà a vedere, e cerca di riportarle alla realtà:

-Avete contattato me perché la polizia non vi ha dato retta o perché non volete coinvolgerla?-

-Mio marito lavora per lo S.H.I.E.L.D.- interviene Toni -Gli ho fatto vedere i messaggi e per lui è opera di qualche

esaltato interno. Pensa che la minaccia sia credibile ma...-

-Non in realtà c'è nessuna minaccia abbastanza esplicita per essere presa sul serio dalle forze dell'ordine...- aggiunge Millie -...per questo ho pensato a te. Vorremmo ingaggiarti sia per stare di guardia e indagare sia in questi giorni sia per l'imminente sfilata. Che ne dici?

-Va bene. Fatemi vedere tutti i messaggi...-

Qualche giorno prima, in un insospettabile appartamento di Alphabet City.

Un gruppo di uomini nerboruti è raccolto attorno a un tavolo dove è stato consumato un sontuoso pranzo a base di carni. Un'anonima ragazza di origini polacche, bardata in un completo da cameriera, sparecchia e finge di non sentire i loro discorsi, in particolare di colui che appare il loro naturale leader, in piedi a capotavola.

-... non ci siamo fatti vivi per troppo tempo e dobbiamo approfittare adesso che la città ha abbassato la guardia e si sta rammollendo. E adesso che abbiamo un obiettivo.-

-Va bene, capo, ma una sfilata...? –

-La moda è un cancro di questo paese! Le modelle si esibiscono come squaldrine, come oggetti sessuali. Insegnano alle nostre figlie a diventare anoressiche e a vendere il proprio corpo. E il mondo della moda è la mecca della lobby gay. Iniziamo a colpire i froci lì dove sono più esposti.-

-Le discoteche gay?- fa un'allusione a sproposito un membro del gruppo. Viene fulminato con lo sguardo.

-Visto che siamo tutti d'accordo - s'impone il capo-branco - passo ad illustrarvi il piano...-

A Forest Hills, Mary Jane è sulla soglia della casa in cui ha trascorso la sua adolescenza. La casa di sua zia Anna, la sua madre putativa, con cui pur ha rapporti tesi da quando ha scoperto che è sposata con l'Uomo Ragno. Anche stasera l'argomento è motivo per un battibecco.

-Alla fin fine torniamo sempre alla stessa questione.-

-Infatti, inutile parlarne - cerca di chiudere il discorso sua nipote -Io amo mio marito così com'è. Sono fiera del fatto che sia di ronda per cercare di stanare il Coordinatore e il Dottor Octopus per quello che stanno combinando.-

-Se per lui è davvero un sacrificio, e non una scusa per non sorbirsi una sfilata o non stare una serata da solo con sua figlia, ne sarei fiera anch'io.-

-Non dire queste cattiverie gratuite davanti alla bambina. Grazie per stasera. La prossima volta, comunque, chiamerò una baby-sitter. Ciao, amore.- si china per baciare sua figlia. Come spesso accade nelle discussioni tra adulti, i bambini fanno da parafulmine. E un saluto alla piccola May vale come congedo per tutti i presenti.

### 3.

Quando Natasha Romanoff entra nel salone è inevitabile che il suo arrivo attiri l'attenzione dei presenti: indossa un abito da sera nero chiuso sul davanti ma con un'ampia scollatura sulla schiena che rende ovvio che non indossa biancheria intima sotto. Sogghigna divertita mentre si avvia a prendere posto in prima fila. Avrebbe preferito che Matt avesse potuto accompagnarla ma va bene anche così in fondo.

-Natasha cara... che piacere vederti ad un evento mondano dopo tanto tempo.-

A parlare è stata un'altra donna dai capelli rossi tagliati corti che indossa un abito di lamé che ne fascia impeccabilmente le forme. Tiene ostentatamente a braccetto una ragazza decisamente più giovane, bionda e con un vestitino scandalosamente corto.

Per un secondo Natasha si chiede chi sia la rossa poi la memoria, accessorio indispensabile per chi fa il suo lavoro, le viene in soccorso: Chili Storm, ex modella ed ora attrice e produttrice di una soap opera piuttosto famosa, perenne candidata all'Emmy Award come miglior attrice protagonista per il daytime senza mai vincerlo neanche una volta. Qualche tempo prima aveva fatto pubblicamente outing come lesbica, un fatto che un tempo avrebbe distrutto la sua carriera ma che ora invece, sembrava averle dato nuovo impulso. Si erano incontrate qualche volta quando Natasha era un'assidua frequentatrice dei party nel tentativo di rifarsi una vita lontano dai supereroi. Nulla da fare per la bionda invece: il suo viso non le dice niente.

-Ciao Chili, ti trovo bene.- le risponde con ostentata cortesia.

-Grazie. Lascia che ti presenti Brie Daniels... Brie è un'attrice e reciterà al mio fianco nel mio nuovo progetto.-

E che prezzo sia stata disposta a pagare per ottenere la parte mi pare ovvio, pensa Natasha mentre Chili si rivolge alla ragazza:

-Tesoro, se non l'hai capito, lei è Natasha Romanoff, è qui come stilista, ma è meglio conosciuta come Vedova

Nera... e non perché uccide i suoi partner dopo l'accoppiamento... anche perché se fosse così, la popolazione maschile di New York sarebbe ridotta della metà ormai. Non che m'importerebbe molto comunque.-

-Chili!- esclama lei con aria imbarazzata mentre porge la mano a Natasha.

-Che c'è?- ribatte l'altra con aria finto ingenua -Che ho detto di male?-

-Nulla che tu non dica di solito, Chili.- ribatte Natasha... ora se volete scusarmi...-

-Ma certo... ho appena visto Millie e Toni e deeevo assolutamente salutarle. Vieni cara.-

Chili Storm prende per mano Brie e si dirige verso le sue amiche. Natasha sogghigna e si muove verso il suo posto.

Non lo ammetterebbe mai con chi conosce ma è davvero nervosa: deve decisamente riconoscere con se stessa che affrontare dei supercriminali o una missione per conto dello S.H.I.E.L.D. non la spaventa tanto quanto affrontare il giudizio del pubblico. Se c'è una logica in questo, lei non l'ha ancora trovata. Si sarebbe sentita, forse, più a suo agio se ci fosse stata anche Janet Van Dyne, Wasp, tecnicamente la sua datrice di lavoro, ma era impegnata altrove.

Tra poco le modelle cominceranno a sfilare. Non vede l'ora che sia tutto finito.

Confusa tra il pubblico Dakota North osserva i presenti cercando di capire se tra di loro ci può essere anche chi ha mandato quelle deliranti minacce di cui le ha parlato Millie Collins. Chi la vede ora non penserebbe mai che è un'adetta alla sicurezza e che nella sua borsetta c'è una Calibro Nove caricata con munizioni Parabellum pronta all'uso. Molti penserebbero che col fisico che ha avrebbe potuto fare la modella e qualcuno potrebbe perfino riconoscerla e ricordarsi di quando era davvero una modella ed appariva su molte copertine, per tacere del paginone centrale di Playboy... o era Penthouse? Lei stessa finge di non ricordarsene.

Se anche questo accade, lei sceglie di ignorarlo e si guarda intorno. Non sembra esserci nessuno che sembri una potenziale minaccia ma non si può mai dire con sicurezza. Il suo istinto le dice che c'è un pericolo imminente ed il suo istinto raramente sbaglia.

Mary Jane è negli affollati e angusti camerini a provare il suo primo abito. Un moto d'orgoglio la pervade: è ancora bella. E la dieta d'urto ha funzionato alla grande.

Peccato che non tutte siano pronte a darle man forte in questo senso.

-Watson...andavi abbastanza forte fino a qualche anno fa, vero?- le chiede una collega e non riesce a capire se la sua domanda sia retorica o meno.

-Già, che fine hai fatto? - le fa eco un'altra bellissima ragazza dai capelli corvini.

-Maternità.- le liquida la madre di May Parker jr.

-Oh, che peccato. Ogni tanto qualcuna ci casca.- fa spallucce la brunetta -È coraggioso da parte tua tornare dopo esserti... arrugginita.-

-Non sono un dinosauro. Non ho neanche trent'anni.- risponde gelida la rossa.

-Bè, dai, ti mantieni bene...-

Improvvisamente rimpiange i veleni del mondo del teatro. Decide di estraniarsi e concentrarsi sui gesti meccanici degli ultimi ritocchi cosmetici. Solo la voce dell'organizzatrice la riporta con i piedi per terra e le dà la scarica di adrenalina che le serve per alzarsi ed essere pronta.

Un minuto dopo, Mary Jane Watson-Parker è di nuovo in passerella, dopo qualche anno. Ha un trascurabile brivido quando riconosce in prima fila Natasha Romanoff. La sua fama la precederebbe in ogni caso, e una parte di sé ha provato sempre gelosia per il fatto che l'Uomo Ragno incroci spesso e volentieri la strada della Vedova Nera, nell'ambiente dei "clown in costume". Per di più, di recente loro due si sono incrociate in borghese.

Dallo sguardo intenso che la russa le ricambia, giurerebbe che non solo l'ha riconosciuta, ma che conosca il suo stato civile, l'anamnesi sanitaria e la fedina penale... per tacere del suo legame con l'arrampicamuri. Non se ne stupirebbe: è una delle spie più famose della storia contemporanea.

Ma non vuole farsi distrarre da questo. Si concentra sul buio in controluce dei riflettori puntati su di lei.

Al suo terzo e ultimo ingresso, ormai è padrona della scena. Si sente tornata a casa, ai fasti di un tempo. Gli sguardi addosso. I flash e gli scatti. Gli spari.

Un momento... gli spari?!

-Fermi tutti! Questo posto adesso è sotto l'egida dei Cani da Guardia. È il momento di fare pulizia.- urla il vocione del leader del gruppo, armato fino ai denti.

Come diavolo hanno fatto ad entrare? Si chiede Dakota North. Devono avere avuto aiuti dall'interno. Si è fatta sorprendere come una stupida. Fa per afferrare la pistola nella borsetta, ma prima di riuscire a prenderla sente il peso della canna di una pistola sulla sua nuca.

-Non farlo o ti faccio saltare la testa.-

Uno del pubblico e non è il solo. Come siano riusciti ad introdurre le armi nonostante i controlli all'entrata è un altro segno che c'è una loro talpa tra il personale. Non che importi molto adesso. Con un sospiro Dakota alza le mani.

Il Capo dei Cani da Guardia è salito sulla passerella e si rivolge al pubblico di sotto.

-Noi siamo i Cani da Guardia e la nostra missione è difendere la fibra morale della nostra Nazione dal vizio e dalla corruzione ormai dilaganti. Perversi comportamenti e abiezioni sessuali di cui il modo della moda è uno dei peggiori esempi e noi da qui cominceremo un'opera di pulizia.-

-Che cumulo di idiozie.- sbotta Mary Jane Watson sotto gli sguardi sorpresi delle sue colleghe che sembrano pensare che sia impazzita. -Che cosa ci sarebbe di immorale nella moda?!

-Prostituzione delle donne, accettazione degli invertiti, incitazione all'anoressia... non è abbastanza?-

-Non credo alle mie orecchie. Perché non sprecate le vostre energie su qualche causa più utile? Che so, contro i politici corrotti, le multinazionali che inquinano, robe così? Troppo sforzo mentale, vero?-

-Watson, smettila, lo farai infuriare così! -bisbiglia allarmata una giovane modella.

-Questo è il risultato di decenni di degrado.- fa spallucce il capobranco -Una donna così avvelenata dal germe del femminismo che si permette di rispondere a tono a un uomo armato... senza pensare al rischio che corre.-.

Quando il criminale le spinge contro la fronte la canna del suo mitra, Mary Jane inizia a pensare che l'esaltato non abbia tutti i torti. Ha una bambina a casa, che cosa le è saltato in mente di provocarlo? Quasi come se le avesse letto nel pensiero, il Cane le spinge via la testa con l'arma e la liquida con un avvertimento:

-Se stanotte tornerai tutta intera a casa, pensa a trovarti un uomo, sistemarti e mettere su famiglia, invece di dare fiato alla bocca.

In prima fila Natasha mostra la sua solita maschera di impassibilità mentre pensa a qualcosa da fare. Conosce i Cani da Guardia anche se non ha mai avuto a che fare con loro: un gruppo di idioti ossessionati dalla loro ristretta visione della morale. Un tempo, come altri gruppi d'odio, erano finanziati dal Teschio Rosso, ora chissà... Il Teschio è stato neutralizzato, per quanto ne sa, e un'azione come questa non sembra concepita da grandi menti criminali in fondo.

Uno dei Cani da Guardia si ferma davanti a lei e la fissa, e non è solo per sbirciare nella sua scollatura a cuore, scommette.

-Tu... sei la stilista...- dice infine -... quella che chiamano Vedova Nera. Non sembri così pericolosa come dicono.-

Dammi un'opportunità di agire e ti accorgerai di quanto so essere pericolosa, pensa Natasha fissando la canna del fucile dell'uomo.

E l'opportunità arriva quando il Cane da Guardia davanti a lei si volta, distratto dal battibecco tra il suo capo e Mary Jane Watson.

La gamba destra di Natasha scatta fulmineamente facendo saltare il fucile dalla mano del suo opponente e dimostrando contemporaneamente che una scarpa con tacco 12 può non essere solo decorativa. Prima che l'uomo possa rimettersi dallo stupore, la Vedova Nera lo colpisce al collo col taglio della mano stendendolo definitivamente.

Gli altri Cani da Guardia sono così sorpresi da non reagire immediatamente dandole il tempo di estrarre dalla borsetta che teneva in grembo i suoi bracciali e sparare a raffica dei Morsi di Vedova sui più vicini.

-Fatela fuori!- urla uno.

Bravi, pensa Natasha gettandosi di lato, pensate a me e dimenticate gli ostaggi. Per fortuna il vestito ha gli spacchi laterali ma se indossasse il costume sarebbe decisamente meglio.

## 5.

Se c'è una cosa che Dakota North sa prendere al volo, è l'occasione giusta quando si presenta. Gli uomini che la minacciano si sono fatti distrarre dalla reazione della Vedova Nera e lei è lesta ad approfittarne: quello davanti a lei si prende un calcio dritto nell'inguine e quello alle sue spalle una testata nel naso.

Ne arriva un terzo che spara una sventagliata di proiettili nel corridoio, ma Dakota si è gettata a terra e ha recuperato la pistola di quello che ora giace sul pavimento in posizione fetale e fa secco l'avversario con un colpo preciso.

Nel salone si scatena il panico e gli ospiti si alzano correndo verso l'uscita.

Natasha approfitta della confusione e raggiunge un angolo riparato dietro le quinte. Si è allenata a svestirsi e indossare il costume il più velocemente possibile e prestissimo sarà operativa a 100%. Il suo abito è appena caduto ai suoi piedi che ode una voce maschile alle sue spalle:

-Non fare una mossa.-

Uno dei Cani da Guardia l'ha seguita. Natasha si volta di scatto alzando le mani. Il suo avversario rimane a bocca aperta e probabilmente sgrana gli occhi sotto le lenti a specchio.

-Stai vedendo qualcosa che ti piace?- lo irride.

L'esitazione dell'uomo gli è fatale: un paio di secondi più tardi è a terra, steso da un calcio allo sterno seguito da un colpo di taglio alla nuca.

-Idiota.- commenta la Vedova infilandosi il costume e poi oltrepassandone rapidamente il corpo.

Mentre indossa la sua tuta aderente, non riesce a non pensare a come di recente si sia trovata più di una volta alle prese con un fuggi-fuggi e sa che da quel genere di caos derivano i pericoli peggiori. La gente che cercava di evacuare è stata bloccata dalle armi dei Cani da Guardia messi di piantone nei punti strategici. Le è subito chiaro che sono il primo obiettivo da abbattere per evitare il maggior numero di feriti, per non dire di peggio. E avrà bisogno di una mano per questo.

-Se non le hanno ancora chiamate, pensate voi a chiamare ambulanze e volanti!- intima Dakota North a Millie Collins e Toni Turner, spingendole senza troppo garbo attraverso una porta dietro le quinte della passerella.

Quando l'investigatrice viene raggiunta dalla Vedova Nera, sta finendo di assicurarsi che le sue clienti si mettano al sicuro. Il lavoro è lavoro, con le sue priorità, anche in situazioni drammatiche come questa.

-Miss North, l'ho vista in azione e mi sembra la persona giusta... - la intercetta Natasha, al ritorno in sala - dobbiamo far evacuare il locale.-

La coglie un momento di smarrimento per l'approccio diretto della Vedova Nera. L'adrenalina l'aiuta a fare subito mente locale e saltare i convenevoli:

-Ho trovato un'uscita di sicurezza non sorvegliata. Solo che se i Cani la scoprono, la bruciamo...-

-È da questa parte? Se so che ti occupi di far scappare il pubblico, io li tengo impegnati sul versante opposto.

-Perfetto.-

-Ehi, voi! - le coglie in flagrante a confabulare un "Cane sciolto" -Prendete la Vedova Nera!- chiama a raccolta i compagni.

Un'occhiata tra le due donne è sufficiente per convalidare l'intesa. Con un'abile mossa, figlia di una decennale esperienza, la russa si tuffa e scivola tra le gambe del terrorista, flette di scatto le gambe a colpire il cavallo dei pantaloni, per poi rialzarsi e correre in direzione opposta a quella dell'uscita di sicurezza. Ottiene l'effetto di attrarre l'attenzione dei Cani da Guardia rimasti.

Sono gli ultimi quattro ancora in piedi... e se l'obiettivo era distrarli dalla folla in fuga, la missione sembra compiuta.

Purtroppo quattro uomini nerboruti contro una pur abilissima esperta di arti marziali non è lo scontro più pari della storia.

Mary Jane vive un momento di smarrimento, è come congelata nel tempo. Da un lato vede Dakota North portare via gli ultimi civili, dall'altro vede la Vedova Nera affrontare da sola quattro avversari. Nel dubbio, non sa chi aiutare. Vede la spia russa in seria difficoltà, ma teme troppo ad immischiarsi in un corpo a corpo di quel livello. Dopo che due di loro sono a terra, si intuisce che i braccialetti siano in fase di ricarica prima di poter dispensare nuovi "morsi della vedova".

L'attrice sta per sbloccarsi e andare ad aiutare l'investigatrice, quando vede la Romanoff far fuori il penultimo dei suoi avversari con un colpo di pistola alla clavicola: una mossa che però la scopre alle sue spalle, permettendo al quarto di disarmarla e lanciar lontano l'ultima arma a disposizione.

Una grossa pistola salta via e scivola per caso ai suoi piedi.

Per quanto i Parker aborriscono le armi da fuoco, lei è pur sempre una Watson, è pur sempre la moglie di un super-eroe, sa già che cosa voglia dire sfidare la morte e per questo una Beretta Calibro 22 è custodita, scarica, in un cassetto del suo comodino, pur con grave disappunto di suo marito.

La Heckler & Koch VP70 non è il genere di ferro che è abituata a brandire, ma si fa di necessità virtù. E anche se non ha alcuna intenzione di esplodere colpi se non per evitare che May diventi orfana di madre, la

raccoglie, si guarda intorno e si avvicina alle spalle dell'ultimo uomo pericoloso nei paraggi. Da spia consumata, Natasha non dà assolutamente a vedere di averla notata in avvicinamento.

Squadra che vince non si cambia e, indisturbata, la moglie del tessiragnatele piazza il suo più potente calcio tra le gambe del Cane e raddoppia colpendo il fondo della schiena. Trova una certa poesia che esseri tanto maschilisti vengano sconfitti nel loro punto più debole, che sarebbe anche il fulcro della loro virilità.

La distrazione è sufficiente a farlo barcollare perché la Vedova lo atterri con una ruota.

-Leghiamoli- ordina Mary Jane Watson, con una certa ridondanza e la pistola puntata verso il dolorante ultimo Cane da Guardia.

-Agli ordini, signora- solleva le sopracciglia, divertita e impressionata, la Vedova Nera.

## **EPILOGO**

Quando l'Uomo Ragno e Devil si fanno largo nel locale messo sottosopra, sono colti da un certo stupore. Se è vero che è evidente che è successo qualcosa, regna una calma relativamente innaturale. Ci sono agenti delle forze dell'ordine a compiere rilievi, ci sono alcuni tizi imbavagliati e assicurati alle suppellettili più disparate. E campeggiano tra loro tre donne dai capelli rossi, che il caso vuole che tutte abbiano avuto storie d'amore o di sesso con uno dei due supereroi.

-Signore... tutto a posto? Che cosa è successo? - domanda il Diavolo Rosso.

-Niente di rilevante - fa spallucce Dakota North.

Devil si trattiene dal parlare oltre per chiederle come stia davvero. Per quanto sia allenato ad alterare la propria voce, è sempre meglio non rischiare con chi ti conosce fin troppo bene nella tua identità civile.

-Davvero, ragazzi, siete utili quanto le forchette per il brodo- li stuzzica la Vedova Nera.

-Siamo arrivati il prima possibile! - si giustifica l'arrampicamuri, come un bambino rimproverato dalla maestra.

-Come dice sempre Codice Blu, prima di passare a ripulire tutto...- commenta a mezza voce Mary Jane, con l'aria di chi la sa lunga in merito. Sua moglie capisce quanto sia alterato, sotto la maschera, a giudicare dalla sua voce. Non che ne avrebbe avuto bisogno per immaginarlo, lo conosce come le proprie tasche e sa come lo manderà ai matti l'idea che non fosse lì a proteggerla. -Vado a casa, se non vi dispiace.

-Watson, i paramedici vogliono visitarla - le ricorda la North.

-Sto bene, tranquilli. Voglio solo andare a casa e dormirci su.

-È tutto bene quel che finisce bene, ragazzi - chiude la Vedova Nera, non prima di lanciare una frecciata a Mary Jane: -Mi raccomando, se dovessimo rincrociare le nostre strade, che sia una situazione più tranquilla.-

L'attrice non trattiene un sorriso complice. Si congeda con un cenno della testa e sparisce oltre la porta, sicura di essere riportata a casa dal Ragnatela Express.

## **FINE**

### **NOTE DEGLI AUTORI**

Speriamo davvero che abbiate gradito questo racconto un po' "leggero" di "rivincita delle rosse" per parafrasare il titolo italiano di un film del 2001 con Reese Witherspoon) anche più di quanto noi, poveri autori, ci siamo divertiti a scriverlo. -\_^

Ed ora via ad un po' di chiarimenti:

- 1) Le nostre tre rosse protagoniste dovrete conoscerle tutte. Ai più distratti ricordiamo solo che Dakota North è un personaggio creato da Martha Thomases & Tony Salmons nella breve serie a lei dedicata nel 1985/1986. E modella divenuta investigatrice privata, secondo alcune fonti sarebbe ispirata all'ex modella divenuta cacciatrice di taglie Domino Harvey, morta tragicamente di overdose di fentanyl nel 2005 a 36 anni
- 2) Millicent "Millie" Collins, ovvero Millie la Modella, è uno dei più vecchi personaggi Marvel ancora in circolazione, essendo apparsa per la prima volta su "Millie the Model" #1 datato Inverno 1945. Il primo numero fu realizzato da Ruth Atkinson, una delle poche donne che all'epoca lavoravano nel campo dei fumetti. Le fonti sono discordanti sul fatto che lo abbia anche scritto da sola o se sia stata aiutata da

Stan Lee o Alden Getz. Per i primi 18 anni di vita quella di Millie (e dei suoi spin-off) fu una serie essenzialmente umoristica del genere cosiddetto "slapstick" con allusioni sexy. Dal 1963 divenne una soap opera disegnata in modo realistico (e se per le precedenti ci sono dubbi, queste storie appartengono sicuramente alla continuity Marvel) per poi tornare al genere umoristico dal 1967 sino alla sua scomparsa dalle edicole nel 1973. Riappare nel 1978 su Defenders Vol. 1° #65, dove apprendiamo che ha fondato una sua agenzia di modelle la Models Inc. All'epoca in cui le sue serie uscivano in edicola era legata sentimentalmente al fotografo "Clicker" Holbrook ma non risulta si sia mai sposata.

- 3) Antoinette "Tony" Turner, amica del cuore di Millie e sua socia nella Models Inc., è stata presumibilmente creata da Stan Lee & Dan De Carlo. È sposata con Burt Chesney, presentato nel 1965 come agente segreto dell'ONU. Oggi direi che è nello S.H.I.E.L.D.
- 4) Chili Storm è apparsa per la prima volta su "Millie the Model" # del 1947 per opera di autori ignoti (Stan Lee & Mike Sekowski?), rossa di capelli, era l'eterna rivale di Millie. Recentemente ha fatto outing come lesbica. Se dovessi descriverla in poche parole, la definirei un tipo alla Joan Collins e chi conosce i personaggi interpretati dall'attrice inglese, specie la Alexis Carrington di "Dynasty" negli anni 80, sa a cosa alludo. -\_^
- 5) Anche la sua accompagnatrice Brie Daniels è un personaggio Marvel stabilito, essendo apparsa per la prima volta su Iron Man Vol. 1° #222 del 1987 come una delle ragazze con cui Tony Stark usciva in quel periodo. È un'attrice che ha anche lavorato con Mary Jane nella soap opera "Secret Hospital".
- 6) Nota di continuity: questa storia si ambienta in un momento imprecisato tra i nn. 87 e 88 de "L'Uomo Ragno" e i nn. 61 e 62 di "Devil".
- 7) Il titolo parafrasa una canzone di Bruce Springsteen.

E con questo abbiamo finito. Nel prossimo numero... onestamente non lo sappiamo ma ci sarà di sicuro un prossimo numero prima o poi: le donne pericolose, da una parte o dall'altra della Legge, non mancano di certo nell'Universo Marvel e qualcuno, di certo, scriverà le loro storie un giorno o l'altro. -\_^

### **Carlo & Mickey**

---

<sup>1</sup>Yelena Belova, membro di Vendicatori Segreti per chi non lo sapesse.

<sup>2</sup>Elite Model Management, una delle più famose agenzie di moda internazionali.